

BONDENO E ALTO FERRARESE

«Degrado inaccettabile: voglio il responsabile»

Il sindaco Simone Saletti non accetta mezze misure: «Se è necessario prenderemo decisioni drastiche, come la perdita della casa»

BONDENO

C'è uno sguardo che non si ferma. E' quello delle forze dell'ordine, che dopo i rilievi nella palazzina popolare di via Galilei 36, sul ritrovamento di due coltelli, uno in ascensore e l'altro sulla porta di un alloggio, ma anche uno straccio incendiato proprio ieri, seguono ogni traccia. E c'è lo sguardo degli enti, Acer e Comune che dopo aver inviato sul posto mediatori sociali e l'agente accertatore, impegnati a parlare con gli inquilini per raccogliere testimonianze, adesso studiano gli interventi da adottare. Sul tavolo ci sono fatti raccapriccianti, documentati ad uno ad uno. Escrementi umani spalmati nell'ascensore, sui campa-

SCIA INQUIETANTE

Agli imbrattamenti è seguita la comparsa dei coltelli e ieri lo straccio bruciato



nelli e sulle porte, vomito sulle scale, preservativi, pannoloni usati. E ancora: passata di pomodori e maionese su gradini dove un'anziana ha rischiato di cadere. Una sequenza inspiegabile di atti vandalici che si è acuita da sabato notte. Il clima è incandescente. Le 29 famiglie, dopo il ritrovamento dei coltelli vivono nel terrore che possa accadere qualcosa di ancora più grave. E anche il sindaco Simone

Saletti, che in questi giorni ha inviato segnalazioni documentate alle forze dell'ordine, lavorando in sinergia con Acer, annuncia un'alzata di scudi: «Se si dovesse arrivare all'individuazione del responsabile e credo che succederà molto presto, prenderemo decisioni drastiche - annuncia -. Il responsabile sarà escluso da ogni forma di sostentamento e perderà ogni diritto sull'alloggio popolare. Perderà



A sinistra la palazzina dove si sono verificati i vandalismi e accanto il sindaco Simone Saletti (archivio)

la casa dove vive oggi e sarà escluso dalle graduatorie alle quali non potrà più accedere per almeno tre anni, e non riceverà più nessuna forma di aiuto pubblico». Saletti è perentorio: «Quello al quale stiamo assistendo, è una mancanza di civiltà di

fronte a tutta la comunità. Il lockdown ha acuitizzato situazioni che per anni si sono risolte a parole, ma adesso stanno giungendo ad un livello impossibile. La mia preoccupazione, è garantire tranquillità nella propria casa alle tante persone per bene che abitano in quell'edificio. Non ci sto che la maleducazione di uno, porti sgoamento e disagio a tante famiglie oneste». La situazione si è acuitizzata talmente tanto da suscitare preoccupazione su tutti i fronti. Acer ha messo in campo tutte le azioni possibili e ha già chiare le prossime mosse. Se la mediazione non funziona, si metteranno in atto misure più drastiche, compresi i trasferimenti. L'obiettivo reale è arrivare al responsabile e ad una denuncia. «Prendo le difese delle brave persone. Ci sono inquilini storici che abitano in quella palazzina da quarant'anni e che mai hanno dato un problema. Pretendo un'azione efficace e tempestiva per arrivare al responsabile».

Claudia Fortini

© RIPRODUZIONE RISERVATA